



# **NATALE DEL SIGNORE**

Anno C 25 dicembre 2018

Messa del giorno

Isaia 52, 7-10    Ebrei 1, 1-6    Giovanni 1, 1-18

## **Domanda di perdono**

E' il giorno di Natale del 1886. Un giovane diciottenne agnostico e indifferente, varca la soglia della cattedrale di Notre Dame a Parigi.

E' l'ora del vespro: e la liturgia giunge al canto del Magnificat. Il coro lo intona e le parole del cantico di Maria, trasformano l'esistenza di quel giovane, dal nome poi diventato famoso: Paul Claudel, il futuro cantore della fede cristiana.

Che questo ricordo di una grande conversione natalizia ci stimoli a celebrare e vivere in modo giusto il Santo Natale, ritrovando la realtà della fede e togliendo la polvere di tante fantasie e frivolezze.

## **Preghiera collettiva della Comunità**

Signore Gesù, grazie di essere disceso tra noi. Grazie del tuo Amore, che è la più potente dinamica di trasformazione per noi e per tutta la società. Fa che possiamo crescere in questo tuo immenso Amore, pur nella nostra limitatezza e insufficienza.

La prima volta che lessi la frase che sto per citarvi, di un grande **credente** francese, mi sembrò una bestemmia. La frase dice così: “Finchè ci saremo liberati dall’idea che Dio è **onnipotente**, noi vivremo nella menzogna!”.

Mi sembrò che questa frase negasse in Dio qualcosa di essenziale: la Sua onnipotenza, cioè che Egli può far tutto.

Eppure... riflettendoci... è vero che la novità di Gesù-Dio non può essere presentata con parole, con simboli che esprimono **l’onnipotenza**, perché l’essenza del Dio di Gesù Cristo è **l’Amore**.

Noi diamo per scontato che l’onnipotenza e l’amore stiano insieme!

Forse è anche vero... purchè si intenda la potenza in maniera **diversa**; non certo come la immaginiamo noi: arbitrio supremo, capacità di costringere le creature e le coscienze, minaccia di dannazione eterna, giudizio insindacabile che scruta i cuori e li condanna!...

Un Dio immaginato così, presentato così, onnipotente così, **aumenta** in noi le esperienze che ci mettono paura, timore, senso di dipendenza... tutto **fuorchè** l’amore.



Nel “credo” noi diciamo: “credo in Dio Padre onnipotente...” *ma forse* sarebbe meglio dire: “credo in Dio Padre **onnipotente in amore**, perché esiste un’altra onnipotenza; quella dell’amore.

Capire questo, è per noi difficilissimo!

Del resto... chi può capire Dio?

Ma la difficoltà a capire, aumenta, perché nella nostra società, **e in noi**, l’idea della potenza fa a pugni con l’idea dell’amore.

Il potente è colui che comanda, impone, costringe, schiaccia!

Per chi ama invece, non c’è nulla di più *opposto* della costrizione, della minaccia, del dominio, dell’asservimento.

Anche l’esperienza ce lo dice! Più uno ama, più abbandona le forme della potenza, del costringimento!

Più ama e **più è inerme, fragile!**

Il potente non è fragile, non è inerme!

Più è potente e meno ama!

E' quasi fatale!

Non riusciamo neanche a immaginare un potente che piange davanti a un disoccupato, davanti a un barbone.

Il mistero del Natale è **l'ingresso del Dio-Amore** in questa storia umana modellata dal potere, dalla violenza, dalla sopraffazione.

Ed ecco che il modo di questo ingresso è subito opposto a quello che avrebbe immaginato il potere.

Ma chi di noi avrebbe fatto nascere un Dio in una stalla e in una maniera di così inaudita debolezza?



Perché **dire che Dio è un bimbo** è la stessa cosa che dire che Dio è impotente! **Dire che Dio è Amore** è la stessa cosa che dire che Dio è fragile, che non può far tutto, che non può schiacciare chi fa del male, che non può spazzar via i suoi avversari, che non li può svergognare, che non può soffocare la libertà di chi Lo rifiuta.

E ciò perché nel Dio di Gesù Cristo c'è **un Amore immenso per noi**, inconcepibile dalla nostra piccola mente, un **Amore** che ama anche i suoi nemici, che li rispetta, anche quando essi si ribellano a Lui, anche quando Gli sputano in faccia, anche quando vogliono andarsene lontano da Lui, all'inferno... **perché** costringerli a convertirsi, forzarli a cambiar vita, usare mezzi coercitivi per avvicinarli a Sé, **non sarebbe degno** né dell'uomo, che agirebbe per paura, né tantomeno di Dio, che **all'offerta del Suo amore**, vuole solo una risposta di amore.

La Sua onnipotenza si ferma dinanzi alla libertà che ha donato alle Sue creature, dinanzi a questo dono immenso che ci ha regalato... e che in grado di bloccare i Suoi disegni di amore, come ha già fatto con conseguenze tragiche per noi.

Il dolore, la morte, il male non erano nel progetto di Dio Amore sulla umanità, ma sono entrate nel mondo per l'uso sbagliato della libertà, da parte innanzitutto di Lucifero e degli Angeli che lo hanno seguito, e poi da ogni scelta di male che, in ogni istante, gli essere umani continuano a fare, approfittando del Suo Amore che non costringe.



Lo vediamo continuamente... ci saranno essere umani che si befferanno di questo Suo Amore, che non fulmina, e che riempiranno la terra di colossali ingiustizie, di innominabili olocausti... **ma è anche vero** che tante creature si commuoveranno di un così grande Amore di Dio, **Gli** risponderanno col loro affetto, **Gli** regaleranno tempo e vita e per Lui **solleveranno** il dolore di tanti suoi figli, **asciugheranno** le lacrime di tanti oppressi... e l'umanità potrà finalmente capire che l'unico modo per cambiare il mondo è diventare come Lui, **onnipotenti in Amore**.

Il Natale è proprio questo: è **l'invito** ad accettare quel Bambino, con le braccine aperte; è **l'invito** a contraccambiare il Suo amore, è **l'invito** alla più inimmaginabile avventura umana: innamorarsi di Dio. Con questo scambievole amore nella mente, nel cuore, nel corpo intero, **disgelare** pezzi di questo mondo di ghiaccio.



## Preghiera dei fedeli

**(inizio)** Fratelli e sorelle, noi sappiamo che Gesù può nascere 100 volte a Betlem o nei nostri presepi, ma se non nasce nei nostri cuori, col Suo Amore bruciante i nostri egoismi, è nato invano per noi. Che la Sua nascita non trovi resistenze in noi, preghiamo.

**(preghiere personali)**

**(fine)** Signore Gesù, il tuo nome è Emanuele, che vuol dire “Dio con noi”. Ma anche l’Eucarestia è “Dio con noi”. Che la nostra fede ci aiuti a festeggiarla come festeggiamo il Natale.

## Preghiere sulle offerte

Signore Gesù, che hai scelto la via dell’amore per salvare il mondo e ci hai dato questo sacrificio dell’altare per ricordarcelo e rafforzare la nostra volontà, donaci anche la sapienza di non cercare altre strade per salvare l’umanità, scartando quella che hai scelto Tu.

## Preghiera dopo la Comunione

Ti ringraziamo, Signore, di questa Messa, in cui abbiamo ricordato la tua morte e resurrezione, nel giorno stesso in cui celebriamo la tua nascita: Concedici, o Signore, che nella nostra esistenza non stacchiamo mai queste due grandi verità, che parlano sempre del Tuo immenso Amore.

© - CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO” – NAPOLI [www.cvxgesunuovo.it](http://www.cvxgesunuovo.it)



*Immagini tratte dalla rete internet  
Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ  
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*

